



Il segreto dell'Emilia Romagna sta nelle coproduzioni. Così resiste ai tagli. Eppure la musica nuova non ha più trovato spazi



Un momento di Gianni Schicchi l'opera del Trilitico pucciniano in un allestimento del Festival di Spoleto. Il Trilitico sarà uno dei piatti forti del Comune di Bologna. In basso il maestro Riccardo Chailly

Piccoli teatri crescono... soprattutto cantano insieme

Un ente lirico - il Comune di Bologna - e sei teatri di tradizione (in Italia sono 24 in tutto), costituiscono, di fatto, un record assoluto. Questo tessuto teatrale regionale, a osservarlo con l'occhio dello storico, ha radici profonde. Nel volume *I teatri storici dell'Emilia Romagna* pubblicato dall'Istituto per i beni culturali della Regione sono schedati ben 76 teatri tuttora esistenti. Parecchi di essi sono fatiscenti ma altri operano tuttora o sono stati recuperati in anni recenti. Fra tutti spicca lo straordinario teatro Farnese di Parma (inaugurato nel 1628 con le musiche di Monteverdi), ma anche località come Busseto, Fidenza, Carpi, Cento, Imola, Faenza, Lugo, Cesena, Longiano avrebbero tutte le ragioni di pretendere una menzione onorevole. La carta d'identità regionale non sarebbe completa senza considerare l'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna "Arturo Toscanini" di Parma e i numerosi festival dal giovane "Verdi Festival" (1989) ancora malfermo sulle gambe, all'altrettanto giovane ma ben più a tante "Ferrara Musica" (1989) di cui è presidente onorario Claudio Abbado, al "Ravenna Festival" (ri-nato nel 1990 presidente onorario Cristina Muti) al Bologna Festival ai grandi interpreti, fino alla Sagra Musicale Malatestiana di Rimini che ha festeggiato quest'anno i suoi quarantatré anni di vita.

Da Piacenza a Rimini sono 260 chilometri di via Emilia, la via a più alta densità musicale d'Italia. Un Charles Burney dei nostri tempi che compisse il rituale «viaggio musicale in Italia», incontrerebbe, quasi disposti ad arte dalla mano sapiente di un demurgo melomane, il Teatro Municipale di

Piacenza in piedi dal 1804, il Regio di Parma dal 1829, il teatro Valli di Reggio Emilia dal 1857, il Teatro Città di Modena dal 1841, il Comune di Bologna dal 1763. Deviano di poco troverebbe poi il Teatro comunale di Ferrara, classe 1798 e il teatro Alighieri di Ravenna, classe 1852

87 Genova con 47,5 miliardi ne fa 43. Napoli con 32 ne fa 37 e a Trieste loro sono davvero bravi con 22,3 ne fanno 67. Pur col bilancio in pareggio quest'anno la stagione dell'Ente bolognese - che sconta un finanziamento sproporzionatamente esiguo rispetto al volume e alla qualità della produzione - corre sul filo del rasoio. «Se tutto andrà come si spera l'apertura avverrà il 27 novembre col *Trilitico* pucciniano e proseguirà con *L'italiana in Algeri*, *Maria Stuarda* il caso *Makropulos*, *I lombardi alla prima crociata*, *Barbabbu di Offenbach* spettacoli tutti coprodotti e alcuni, pensati per circolare nell'intera regione. In tema di circuiti però, non si può dimenticare l'Over che fornisce anch'essa la propria compagnia alle stagioni d'opera dei teatri di tradizione e che ha un programma oltre quaranta concerti variegati dislocati in oltre quaranta centri. In tema di circuiti però, non si può dimenticare l'Over che fornisce anch'essa la propria compagnia alle stagioni d'opera dei teatri di tradizione e che ha un programma oltre quaranta concerti variegati dislocati in oltre quaranta centri. In tema di circuiti però, non si può dimenticare l'Over che fornisce anch'essa la propria compagnia alle stagioni d'opera dei teatri di tradizione e che ha un programma oltre quaranta concerti variegati dislocati in oltre quaranta centri.



GIORDANO MONTECCHI

netta dall'ala del suo nume tutelare. Il festival ha in serbo (il 13 gennaio prossimo) un allestimento delle *Nozze di Figaro* con Abbado e Ruggiero Ramondi, nonché una serie di concerti della Chamber Orchestra of Europe con, fra gli altri, lo stesso Abbado, Gardiner e Giulini. Mauro Meli direttore artistico della rassegna spiega così la sua filosofia quando la barca fa acqua è inutile piangere. «Noi con poco più di 26 miliardi facciamo 72 recite, Firenze con 40,5 miliardi fa 80 recite. Milano con 65,2 ne fa

sato a produrre concerti non solo per uso interno ma anche per la vendita nella Regione ma anche a Milano, Roma, Napoli.

L'Emilia Romagna non ha taumaturghi, non ha neppure santi in cielo che le elargiscano lavori miliardari ma però un arma vicinante nell'abitudine alla cooperazione fra istituzioni che col sostegno di una apposita legge regionale, hanno ormai attivato da anni un reale interscambio produttivo

I conti in tasca agli enti Così la Regione divide i soldi e costruisce un circuito musicale

La Regione Emilia Romagna destina parecchi miliardi alle attività musicali. L'Orchestra Toscanini può contare su un finanziamento di circa 4 miliardi e mezzo annui, il Centro regionale della danza (cui fa capo Aterballetto) ottiene circa 800 milioni. Poi c'è la legge 11 del 1985 che fissa i criteri di finanziamento alle attività musicali di prosa e cinematografiche. La musica vi delinea la fetta più consistente (circa il 54%) di cui 2 miliardi e 200 milioni sono toccati nello scorso anno all'Ente lirico bolognese. Un recente protocollo d'intesa firmato fra Regione e teatri ha inoltre delineato le linee portanti della politica musicale della Regione: instaurare un sistema di complementarità fra istituzioni che consenta di coordinare e ottimizzare le capacità produttive. In concreto si è stabilito di sostenere la realizzazione in ogni stagione di due spettacoli operistici destinati al circuito regionale

Nella stagione scorsa sono stati prodotti *La sonnambula* e *Don Pasquale* ventuno recite e un contributo di 315 milioni complessivi. I titoli della prossima stagione sono *I Puritani* e *La Bohème*. Due opere non sono un granché ma recentissima è la legge 33 del 6 settembre scorso emanata «ai fini del consolidamento e della valorizzazione delle risorse per un sistema regionale dello spettacolo musicale». In essa si riconosce il ruolo centrale del Comune di Bologna nell'ambito territoriale ma nel contempo si afferma che i contributi sono collegati allo svolgimento di attività di particolare interesse regionale spingendo in direzione di una crescente sinergia fra Ente autonomo e altri Teatri. Quest'anno tre opere su sei previste dal cartellone dell'Ente lirico (*Italiana in Algeri*, *I Lombardi alla prima crociata* e *Barbabbu*) sono destinate al circuito regionale

Al via Suoni dal mondo Zingari, africani, asiatici tutti insieme a Bologna

BOLOGNA. Come sarebbe bello che i teatri lirici offrissero anche un altro tipo di musica: la musica del mondo. Quella che affonda le radici nell'antropologia culturale, quella che riflette le etnie disperatamente in lotta per la sopravvivenza. Qualche volta è accaduto con Battiato e le sue fantasie balcaniche, o con le Voci Bulgare. Rare eccezioni che ormai però sono entrate nel mercato del «pop». Tutt'altra cosa (in tutt'altro ambiente da quello dei sereni teatri) è quella che andrà in scena da martedì prossimo a Bologna nella Multisala comunale. Si tratta di «Suoni dal mondo», una rassegna interessantissima che propone il patrimonio di suoni e di culture di minoranze etniche perseguitate,

emarginate sommerse. Quest'anno i protagonisti sono gli zingari e i gitani, l'Africa subsahariana e l'India, la Persia e un accoppiata che anticipa nei fatti la pace tra palestinesi ed ebrei. Si inizia il 16 con il clan zingano che arriva dalla Valacchia. I Lautan di Clejani che fondono tradizioni bulgare turche ed ex jugoslave. Altri zingari in scena il 26, quelli «Manouche» d'Alzazia, che propongono una sorta di jazz alla maniera di Django Reinhardt. La stessa sera si esibiranno anche un gruppo musicale gitano andaluso e una ballena di flamenco, Ana «La China» e Los Gitanos. In Arca ci si sposta il 18 novembre col pluristrumentista e cantante Justin Vall e la compagnia di musica e danza della Costa d'Avorio. Il 19 dicembre sarà la volta della musica classica indiana con Zakir Hussain e Sultan Khan. Il 3 dicembre canterà il persiano Chahram Nazem, mentre il concerto finale, il 10 dicembre, vedrà in scena la Moni Ovadia Theatre Orchestra con la musica della tradizione ebraica e il cantante palestinese Faisal Taher. «Suoni dal mondo» proporrà anche seminari sugli strumenti e incontri tra musicisti italiani e senegalesi. □ A. Gue

ORCHESTRA DA CAMERA DI PADOVA E DEL VENETO

in collaborazione con
ACCADEMIA PIANISTICA "INCONTRI CON MAESTRO" - IMOLA
ISTITUZIONE SINFONICA ABRUZZESE

«Giovani interpreti a confronto»

I CINQUE CONCERTI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

con il concorso di
Presidenza del Consiglio dei ministri
Direzione Generale dello Spettacolo
Regione Veneto, Comune di Padova
Amministrazione Provinciale di Padova

ABBONAMENTI (5 concerti)

Interi L. 40.000
Ridotti L. 25.000 (giovani sino a 18 anni)

BIGLIETTI

Interi L. 15.000
Ridotti L. 10.000 (giovani sino a 18 anni)

Per gli abbonati alla XXVIII Stagione Concertistica dell'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto:

ABBONAMENTI (5 concerti) L. 25.000

BIGLIETTI L. 10.000

Vendita abbonamenti a partire da giovedì 21 ottobre presso

Orchestra da Camera di Padova e del Veneto
Via Marsilio da Padova, 19 - Padova
Telefono (049) 656848 - Telefax (049) 657130

Prevendita biglietti presso i negozi di GABBLIA e MUSICA MUSICA tre giorni prima di ciascun concerto

Venerdì 29 ottobre 1993, ore 18
Sede dell'Istituto di Cultura Italo-Tedesco

«I concerti per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven»

conferenza del Maestro PIERO RATTALINO

Sabato 30 ottobre 1993, ore 17
Padova, Auditorium «C. Pollini»

Orchestra da Camera di Padova e del Veneto

direttore ELISABETTA MASCHIO
SELVIA CUCCHI e MONICA CATANIA pianoforte
Ludwig van Beethoven
Concerto n. 1 in do maggiore op. 15 per pianoforte e orchestra

Sabato 20 novembre 1993, ore 17
Padova, Auditorium «C. Pollini»

Orchestra da Camera di Padova e del Veneto

direttore MARCO FRACASSI
MARIA SEMERARO e ENRICO BELLÌ pianoforte
Ludwig van Beethoven
Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra

Domenica 5 dicembre 1993, ore 17
Padova, Auditorium «C. Pollini»

Orchestra da Camera di Padova e del Veneto

direttore ENRIQUE MAZZOLA
MARIA CLEMENTI e ROBERTO COMINATI pianoforte
Ludwig van Beethoven
Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra

Sabato 11 dicembre 1993, ore 17
Padova, Auditorium «C. Pollini»

Orchestra da Camera di Padova e del Veneto

direttore MARIO LAMBERTO
DAVIDE FRANCESCHETTI e GIOVANNI BELLUCCI pianoforte
Ludwig van Beethoven
Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra

Sabato 18 dicembre 1993, ore 17
Padova, Auditorium «C. Pollini»

Orchestra da Camera di Padova e del Veneto

direttore MICHELE CARULLI
GIANLUCA CASCIOLI e OLAF JOHN LANERI pianoforte
Ludwig van Beethoven
Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra

TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

INT. AUTONOMO

STAGIONE 1993/1994

27, 30 NOVEMBRE, 2, 5, 7, 9, 12, 15 DICEMBRE 1993
Allestimento in collaborazione con il Teatro "La Zarzuela" di Madrid

IL TABARRO

Musica di GIACOMO PUCCINI
(Prop. G. Ricordi & C., Milano)
Interpreti principali
Paolo Gavanelli, Mary Jane Johnson, Luis Llama, Francesca Franci, Sergio Bertocci

SUOR ANGELICA

Musica di GIACOMO PUCCINI
(Prop. G. Ricordi & C., Milano)
Interpreti principali
Adriana Morelli, Serena Lazzarini, Cinzia De Mola, Francesca Franci, Sara Mingardo

GIANNI SCHICCHI

Musica di GIACOMO PUCCINI
(Prop. G. Ricordi & C., Milano)
Interpreti principali
Leu Nuci, Maria, Bayo, Francesco Piccoli, Cinzia De Mola, Sergio Bertocci, Enrico Turco, Sara Mingardo, Roberto De Candia

RICCARDO CHAILLY

regia
LUIS PASQUAL regia
LORENZO MARIANI, EZIO FRIGERIO scene
FRANCA SQUARCIAPINO costumi
PIERO MONTI maestro del coro

9, 11, 13, 16, 18, 19, 20, 23 GENNAIO 1994
Allestimento del "Gran Teatro La Fenice" di Venezia

L'ITALIANA IN ALGERI

Musica di GIOACHINO ROSSINI
(Prop. G. Ricordi & C., Milano)
Interpreti principali
Bernadette Mana di Nussa/Sonia Ganassa, Rockwell Blake, Michele Pertusi, Bruno Praticò, Maria Costanza Nocentini, Roberto Scalfro

GIANNI UCCI GELMETTI

regia
ROBERTO DE SIMONE scene e costumi
EMANUELE LUZZATI maestro del coro
PIERO MONTI

17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27 MAGGIO 1994
Nuovo allestimento

BARBABBU

Musica di JACQUES OFFENBACH
Versione ritmica italiana di Gioacchino Lanza Tomasi
(Ed. Sonzogno Milano)
Interpreti principali
Enzo Di Cesare/Ugo Benelli, Adelfa Sciarabelli/Amelia Felle, Armando Aroniani, Jose Fardilha, Benedetta Picchioni, Sara Tagli, Max Rene Cosotti

PETER MAAG

regia
LORENZO MARIANI maestro concertatore e direttore
PASQUALE GROSSI scene e costumi
PIERO MONTI maestro del coro

15, 17, 19, 26, 28, 30 APRILE, 3, 6 MAGGIO 1994
Nuovo allestimento

I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA

Musica di GIUSEPPE VERDI
(Ed. G. Ricordi & C., Milano)
Interpreti principali
Ruggiero Ramondi, Norma Fantuzzi, Vincenzo La Scala

MARCO GUIDARINI

regia
GIANCARLO LOBELLI maestro concertatore e direttore
PAOLO TOMMASI scene e costumi
PIERO MONTI maestro del coro

17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27 MAGGIO 1994
Nuovo allestimento

STAGIONE D'OPERA

ORCHESTRA, CORO E CORPO DI BALLO DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

MATERIALI SONORI

FIRENZE SOONAI

Sensation's Fix
Insieme
Bella Band
Litfiba
Diaframma
Café Caracas
Alcool
Mugnon's Rock
Mr. Blues
Lightshine
Naif Orchestra
Rinf
Alexander Robotnick
Neon
Avida
Collettivo Victor Jara
Neem
Magazzini Criminali
Zeit

"gli anni ottanta non erano poi così stupidi..."

CD + Libro
a cura di
Bruno De Pasquale
Bruno Casini
Giampaolo Bigazzi

Itinerari musicali 1976/1983